

fare provisione de victualie. Et alla sua bona gratia mi ricomando.

*De Done, alli 15 Julio 1526, hora 22.*

Sottoscritta :

*Humilis servitor* : JOANNES ANDREAS PRATUS, *vicecollateralis*.

A tergo: *Clarissimo domino Nicolao Michael doctori, capitaneo Bergomi.*

105 *Sumario di do lettere di campo da Marignano, date a dì 17 Luio 1526, scritte per Raphael di Gratiani a sier Tomà Tiepolo fo di sier Francesco.*

Se dice vulgarmente che più malicioso è quel che cognosce le malitie del compagno. Spagnoli heri di notte, con una certa loro chimera, volendo gabare el castello de Milan, quando cominciò ad albergiar, havendo nel giardino apresso el castello ordinate due bande di gente a piedi et a cavallo, una parte con le croce rosse et parte con le croce bianche, et havendo fatto condurre una quantità di bestie cariche de victuarie fingendo se li portasse da noi in soccorso del castello; sforzandosi quelli da le croci bianche con ditta victuaria acostarse al castelo et le croce rosse sforzandose negargilo, comissero una pugna insieme *cum* scaricare una infinità de schioppi et archibusi senza ballote dentro. Et acorrendosi de la rasa, quelli del castello finse creder, et aprendo el primo revelino, qual è separato dal castello, et spagnoli parte intrando et parte acostandosi al castello, forno da la artiglieria di esso castello tempestati in modo, che la maggior parte di loro che si presentorono rimasero maltrattati, et cussì di mano in mano si andarono acorzendo qual è la volontà de Dio verso di loro, e quale ha da essere il fin di questa guerra. Noi si andiamo a ingrossando, et Dio, qual ha disposto che la penitentia si faccia dove spagnoli ha comesso el peccato, li ha messo in animo di caziarsi in Milano, dove penso, se expectano questa furia così grande, che tutti rimanerano li o morti o pregioni.

Non tacerò uno abattimento che si deve fare tra un missier Lodovico Vistarini da Lodi, che fu causa si avesse Lodi per noi, el quale è stato desfidato per il signor Sigismondo Malatesta che è in Milano, con dir che li vol provare con l'arme che lui missier Lodovico ha vituperato Italia et ha tradito lo Impera-

tore, et li offerisse la election di l'arme et del campo, che assicurando el signor Ducha nostro venerà a combattere nel nostro campo. El ditto missier Lodovico ha acceptato, et li risponde che quel che ha facto ha fatto bene et honoratamente in servitio del ducha de Milano suo signore et patrone, et che con lo Imperatore non haveva a far niente, et che lo ha anche fatto per liberare Italia da tanti assassinamenti, tante violentie, tanti stupri, tanti incesti et tante ruine da la perfida nation spagnola comessi. Et cussi credo che fra 4 o 6 di se dal ditto signor Sigismondo non manca, si combatterà.

*Dal felicissimo veneto exercito in Marignan.*

*Lettera del ditto, data ivi a Marignan a dì 18.*

Certo tocarà al signor Ducha triumfar di questi marani, inimici di Dio et del nome italiano. Et è tanta la prudentia de Sua Excellentia et valore, et la bona fortuna, che sotto el suo governo è impossibile perdere. Heri el signor ducha de Milano facendo dare allarme dal castello in dui o tre lochi di la terra, ordinò che sino el rumore de tal arme perseverava uscissero del castello a la via del giardino 300 fanti et altrettante boche disutile, et passando per le trinzee de li inimici scaramuzando con loro al suo dispetto venero nel nostro campo. Li quali dipinsero una gran strettezza de vivere nel ditto castello, dimodochè dicono haver sino ad hora mangiato cavalli, cani, gatti, et che son redutti mò a mangiar la maggior parte di loro pane di semola, qual comprano tre soldi l'uno, che sono marchetti quattro, et che non se ne trova ormai più. Si existima che dui cause habbia mosso esso Ducha a cacciar fora del castello li prenominati. Una per alzerirse de quelle boche che erano da 600 in circa et li dentro non erano necessarie, l'altra adeiò venendo di fora publicasse tal strettezza per dare un sperone alli fianchi a questo exercito et per riscaldarlo; il che veramente è superfluo, perchè se ne va tanto di bone gambe quanto sia possibile a dire, et quando sarà il tempo si mostrerà.

*Da Crema, del Podestà et capitano, di 17 Luio, hore 21.* Come il nostro campo è ancora a Marignan et ha fatto spianate in diversi lochi; nè si sà dove anderano, et li nostri cavalli legieri coreno fin su le porte de Milan et niun di cesarei enseono di Milano. Et perchè lui Podestà non pol mandar più exploratori in Milano, deliberoe mandar una